

**CRESA**



CENTRO REGIONALE DI STUDI E  
RICERCHE ECONOMICO SOCIALI  
Istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

**18°**

**R**  
RAPPORTO  
SULLA  
ECONOMIA  
ABRUZZESE

2007

Il CRESA, Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali è stato istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo nel 1968. Svolge studi, indagini e ricerche sull'economia della regione e sulle prospettive di sviluppo anche per conto delle Camere aderenti e di altri Enti Pubblici.

*Presidente:* Giorgio Rainaldi

*Direttore:* Francesco Prosperococco

*Sede centrale:* L'Aquila, Corso Vittorio Emanuele II, 112  
Tel. 0862 25335 Fax 0862 419951  
e-mail: info@cresa.it  
sito web: www.cresa.it

*Organizzazione provinciale:* Uffici Studi delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo

*Il presente rapporto è stato redatto da:*

Alberto Bazzucchi (capitoli 1.1, 1.2 e sez II);

Matilde Fiocco (capitoli 1.4, 3.1, 3.3);

Concettina Pascetta (capitoli 1.3, 3.2).

*Elaborazione statistica* Maurizio Tani

Per la gentile collaborazione si ringraziano: ANCE, Assessorato alla Sanità della Regione Abruzzo, Agenzia Sanitaria Regionale – ASR Abruzzo.

ISSN 1721-1867

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione anche parziale del volume con l'obbligo della citazione della fonte.

2008 - CRESA CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO SOCIALI - L'Aquila

## INDICE

<i>Presentazione</i> .....	<i>pag. 7</i>
----------------------------	---------------

### 1. IL SISTEMA ECONOMICO

1.1	L'economia abruzzese nel contesto internazionale: confronti tra le regioni europee .....	11
1.2	La congiuntura economica regionale nel quadro nazionale.....	19
1.2.1	L'economia regionale nel 2007 .....	19
1.2.2	PIL pro capite, produttività, consumi .....	23
1.2.3	Il prodotto lordo delle economie provinciali negli anni 2004-2007 ...	27
1.3	La struttura produttiva .....	33
1.3.1	Il sistema delle imprese e l'artigianato .....	33
1.3.2	I settori produttivi .....	44
1.4	Il commercio internazionale e gli investimenti diretti esteri.....	79
1.4.1	Il quadro economico mondiale .....	79
1.4.2	Il commercio estero dell'Italia.....	83
1.4.3	Gli investimenti diretti esteri nazionali .....	93
1.4.4	Il commercio estero dell'Abruzzo .....	96
1.4.5	Gli investimenti diretti esteri regionali .....	105

### 2. IL MERCATO DEL LAVORO

	Introduzione e sintesi dei principali risultati .....	117
2.1	Le principali tendenze a livello nazionale .....	119
2.2	La dinamica del mercato del lavoro in Abruzzo: forze di lavoro, occupazione e disoccupazione.....	121
2.3	L'occupazione e la sua composizione .....	129
2.4	L'analisi territoriale .....	133

### 3. LA SOCIETÀ ABRUZZESE E LE INFRASTRUTTURE SOCIALI

3.1	Il profilo socio demografico dell’Abruzzo. . . . .	<i>pag.</i> 153
3.1.1	L’andamento demografico . . . . .	153
3.1.2	La distribuzione territoriale della popolazione . . . . .	163
3.1.3	La struttura della popolazione per età e per sesso . . . . .	165
3.1.4	Famiglie, matrimoni, separazioni, divorzi e convivenze. . . . .	170
3.1.5	Gli stranieri . . . . .	179
3.1.6	La povertà relativa. . . . .	184
3.2	I servizi sanitari . . . . .	189
3.2.1	Introduzione. . . . .	189
3.2.2	L’offerta di strutture sanitarie . . . . .	191
3.2.3	L’utilizzo delle strutture sanitarie . . . . .	197
3.3	Le infrastrutture culturali . . . . .	211
3.3.1	Premessa . . . . .	211
3.3.2	I musei . . . . .	213
3.3.3	I cinema . . . . .	217
3.3.4	I teatri e gli auditorium . . . . .	222
3.3.5	Le biblioteche . . . . .	225
	Indice delle figure . . . . .	231
	Indice delle tabelle fuori testo . . . . .	235

## PRESENTAZIONE

Il *Rapporto sull'economia abruzzese*, appuntamento istituzionale del CRESA, viene quest'anno riproposto alla collettività regionale con contenuti rinnovati. La 18<sup>a</sup> edizione del *Rapporto* si presenta, infatti, con una struttura che cerca di replicare la nuova filosofia di fondo che ha ispirato l'attività del Centro dando, innanzitutto, uno spazio più adeguato a quella qualificazione "sociale" che compare nel suo acronimo. Non si tratta solo di disobbligarsi nei confronti di un impegno di ricerca assunto sin dagli esordi dall'Istituto che, lo ricordiamo, nel 2008 compie 40 anni. Si tratta invece, e soprattutto, di riconoscere che la "tirannia" del PIL - come qualcuno l'ha definita - in quanto pressoché esclusivo indicatore di sviluppo, comincia a mostrare la corda e che altre grandezze, come stato dei servizi pubblici, abitudini di vita, scolarità, etc., possono essere introdotte nell'analisi per cercare di colmare lo spazio crescente tra la percezione del proprio benessere e la rappresentazione che emerge dalle statistiche ufficiali. A questo scopo, il *Rapporto* si arricchisce quest'anno con una prima base informativa sull'offerta regionale di servizi socio-sanitari e culturali come contributo al dibattito culturale e politico tuttora in atto sul tema della qualità della vita e delle sue trasformazioni.

Ulteriore finalità che abbiamo cercato di perseguire è stata quella di espandere il respiro, per così dire, della congiuntura regionale, sia tenendo conto delle serie storiche di contabilità territoriale, aggiornate e rese più tempestive dall'Istat, sia allargando il confronto al contesto europeo che rappresenta attualmente, e sempre più lo sarà in futuro, il nostro vero termine di paragone.

Infine, si è estrapolata, rispetto alle passate edizioni, la sezione relativa al mercato del lavoro conferendole una collocazione autonoma rispetto al resto, consapevoli dell'importanza che questa dimensione dell'economia riveste in quanto intersezione ed espressione di attitudini ed orientamenti disparati che investono la psicologia, la storia, le radici culturali di una popolazione oltre che la mera individuale posizione lavorativa.

Tenuto conto di ciò, il *Rapporto* si articola in tre parti.

La prima privilegia l'oggi, sia da un punto di vista temporale che tematico, ponendo attenzione alle componenti fondamentali del sistema economico regionale quali, in primo luogo, il processo di formazione delle risorse, con una analisi comparata dell'andamento della produzione interna e del valore aggiunto rispetto ai risultati registrati in media nel

Paese e nelle principali circoscrizioni nazionali. Al consueto approfondimento sulla struttura produttiva regionale, che mette in evidenza le principali trasformazioni intercorse sotto il profilo della demografia d'impresa, segue la tradizionale analisi di alcuni comparti specifici della nostra economia: agricoltura, edilizia e turismo. Un'attenzione particolare viene rivolta ai processi di internazionalizzazione che interessano il sistema produttivo regionale affiancando, per la prima volta quest'anno, all'analisi dei flussi di interscambio commerciale quella sugli investimenti reali diretti o provenienti dall'estero.

Nella seconda parte si analizzano le principali dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro abruzzese negli ultimi anni. Il consueto inquadramento congiunturale in cui sono analizzati gli andamenti più recenti è accompagnato da una lettura di più lungo periodo dei principali indicatori di occupazione e disoccupazione nel tentativo di fornire una visione più articolata delle principali trasformazioni in corso, sottolineando le differenze di genere, di età, titolo di studio e, laddove possibile, la dimensione locale dei fenomeni analizzati.

La terza parte si apre con uno spaccato sul profilo socio-demografico della regione con l'obiettivo, da un lato, di individuare le caratteristiche attuali della popolazione abruzzese e, dall'altro, delineare la possibile fisionomia futura della comunità regionale evidenziandone tendenze e criticità. Nell'intento di avviare lo studio dei fenomeni che incidono sulla qualità della vita dei cittadini quest'anno l'attenzione si è centrata sull'offerta di servizi socio-sanitari e culturali, precisando che si tratta di un primo approccio ad una tematica che nelle prossime edizioni potrà essere ampliata nei contenuti. La descrizione delle infrastrutture operanti in tali ambiti - intese come luoghi fisici di erogazione dei diversi servizi nei quali si articola l'offerta - è stata integrata, laddove possibile, con l'analisi di alcune caratteristiche della attuale domanda di servizi e attività in campo sanitario e culturale.

Con tale nuova impostazione del *Rapporto* il CRESA intende confermarsi nella sua funzione istituzionale di osservatorio dell'economia regionale recependo gli elementi di novità che emergono di volta in volta e potenziando, conseguentemente, la propria offerta informativa per contribuire a costruire e mantenere una visione sempre aggiornata della realtà regionale.

*Il Direttore*  
Francesco Prosperococco

*Il Presidente*  
Giorgio Rainaldi